

Nuovi marchi per una certificazione della sostenibilità in edilizia

Per un costruire che non sia "verde" solo di facciata

Lorenzo Orsenigo, *Direttore di ICMQ*, istituto leader nel settore della certificazione in edilizia, impegnato da anni nella promozione di una crescita della cultura della qualità nelle costruzioni, in occasione del convegno tenutosi a Padova, ha dichiarato che solo attraverso una riflessione di alto profilo che posizioni il tema della sostenibilità al centro delle scelte di ognuno e favorisca una **responsabilizzazione di tutti gli operatori** del settore, sarà possibile affrontare ed uscire vincenti dalla sfida del mercato, che si sta muovendo sempre più verso un *costruire "green"*.

Per perseguire obiettivi di **sostenibilità e di risparmio energetico** concreti e non solo di facciata, è necessario che il sistema industriale e produttivo si dia regole chiare, in grado di garantire ai cittadini ed ai consumatori una trasparenza e una qualità certa sia in termini di materiali che di prodotti edilizi.

Per Orsenigo se la scelta di realizzare un edificio sostenibile interessa prima di tutto il committente, il progettista ed il general contractor, è necessario che, ancor prima dell'avvio dei lavori, i fornitori siano in grado di dimostrare che possono affrontare e superare la sfida, contribuendo in modo significativo al risultato finale.

Il direttore di ICMQ ha spiegato che la **responsabilità ambientale è diventata oggi un fattore di marketing determinante** e nessuna azienda si presenterebbe ai clienti senza credenziali eco-sostenibili. Diventa fondamentale, per l'azienda leader di mercato, poter dimostrare agli operatori di settore e ai consumatori l'attendibilità delle proprie dichiarazioni ambientali, valorizzando la propria immagine e guadagnando in competitività.

Per rispondere a queste esigenze, ICMQ ha creato ICMQ ECO il **primo marchio italiano di certificazione volontaria mirato a garantire le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione dichiarate dal produttore**.

Andrea Fornasiero, del Comitato Standard GBC Italia e Claudio Capitano, Amministratore di iiSBE Italia hanno illustrato nel corso dell'incontro i due principali schemi di certificazione applicati in Italia: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*), e il neonato ESIT® (*Edilizia Sostenibile ITALIA*), iniziativa promossa da ITC-CNR e iiSBE Italia che avvia ufficialmente la certificazione Protocollo ITACA a livello nazionale.

Il dirigente dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Veneto, Stefano Talato, ha sottolineato che nel Veneto sono attivi diversi sistemi di **valutazione energetico-ambientale**, come le Linee Guida Regionali, il sistema Biover 2 e il Protocollo ITACA.

Sul piano normativo resta punto di riferimento la LR 4/07 *"Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"* grazie anche alla quale è stato possibile finanziare tra il 2007 e il 2009 circa 100 edifici sostenibili.

Talato ha sottolineato che le regioni sul fronte della certificazione stanno dando risposte concrete al mercato, ma si tratta di regole e di sistemi che non sono omogenei fra loro. Sarebbe importante che ci fosse un indirizzo unico nazionale che tenga conto del lavoro fatto dalle Regioni in questi anni e concretizzatosi nel modello Itaca, in modo da avere una norma coerente che dia indicazioni omogenee e certe.



www.rinnovabili.edilizia.com

20 maggio 2011

Per Tiziano Nicolini, *Presidente Ance Padova*, il risparmio energetico è una prospettiva irrinunciabile in un mercato che sempre più attento alla qualità della casa e anche dell'immobile non residenziale e della tutela dell'ambiente.

I costruttori di Ance Padova affermano ormai da tempo la necessità di qualificare gli interventi anche e soprattutto dal punto di vista qualitativo, per ribadire il concetto della qualità nel costruire e per rilanciare l'esigenza che la certificazione acquisisca un ruolo propositivo non solo nella costruzione di nuovi edifici, ma anche nella ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, dove sono i principali problemi di spreco di energie. Occorre una maggiore certezza del quadro normativo e la definizione di una strategia di sempre maggiore incentivazione verso l'efficienza energetica.

Quello intrapreso da *Micheletto Pavimentazioni*, azienda veneta leader nel settore delle pavimentazioni autobloccanti e manufatti in calcestruzzo vibrocompresso, che ha scelto di richiedere e ottenere la certificazione ICMQ Eco per masselli e lastre di calcestruzzo, è un percorso virtuoso verso l'affermazione della sostenibilità ambientale.

L'iter di certificazione ha previsto una serie di prelievi di prodotto, volti a provare in laboratorio le caratteristiche di resistenza al gelo e al disgelo, allo scivolamento, e all'abrasione, al fine di garantire i livelli di durabilità e qualità stabiliti dalla norma di riferimento (UNI EN 1338:2004 - UNI EN 1339:2005) e che hanno consentito il rilascio della certificazione ECO SILVER, da parte di ICMQ.

La volontà di intraprendere tale percorso dimostra l'impegno dell'azienda nel controllare la propria produzione, garantendo e mettendo in luce le caratteristiche di sostenibilità dichiarate e imposte dalle norme. Un esempio di un sempre maggiore interesse verso l'innovazione dei processi produttivi e lo sviluppo qualitativo e di un rinnovato entusiasmo verso le nuove sfide che i progettisti e il mercato propongono.